

Forum Nazionale delle Foreste

Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale italiano: idee, progetti, cantieri

Roma 29 novembre 2016

RESOCONTO

Tavolo 7 – Sviluppo socioeconomico delle aree interne

Coordinatore: Enrico Borghi, Coordinatore Strategia nazionale aree interne

Rapporteur

Danilo Marandola, ricercatore CREA PB

Dicembre 2016

INDICE

| | |
|---|---|
| Premessa | 3 |
| Questioni da recepire da un punto di vista normativo | 4 |
| Aggiornamento-snellimento normativo | 5 |
| Integrazione: strategie, strumenti, attori, politiche | 6 |
| Innovazione, competenze, comunicazione | 6 |
| Politiche di intervento necessarie | 7 |

Premessa

Le aree interne del Paese presentano peculiarità fortemente differenziate, custodendo importanti risorse ambientali (foreste, pascoli, aree protette), produttive (produzioni agricole e alimentari tipiche, artigiane e tradizionali) e culturali (beni archeologici e museali, edifici storici e centri di mestiere). Alcune presentano interessanti percorsi di sviluppo che hanno permesso, attraverso un coinvolgimento attivo delle comunità locali, di trasformare la perifericità in un *asset*, innescando processi originali di crescita economica e sociale. Tali processi virtuosi sono riusciti a rallentare lo spopolamento e, in alcuni casi, l'abbandono del territorio. In queste aree il tema della gestione del patrimonio silvopastorale, pubblico e privato, rappresenta uno dei principali limiti per la tutela del territorio, la valorizzazione dei benefici ecosistemici, lo sviluppo socioeconomico e la promozione di altre attività imprenditoriali (turistico-ricreativo, didattico-culturale, sportivo, ecc.). La diffusione di differenti forme di aggregazione (consorzi, cooperative, condominio forestale, foresta modello, ecc.), tra proprietari, gestori e imprenditori delle filiere forestali, sulla base di innovativi strumenti di pianificazione può garantire una gestione attiva, diffusa e omogenea del territorio, generando servizi pubblici e beni economici diffusi e diversificati.

Quali strumenti di aggregazione e opzioni gestionali possono garantire oggi una gestione diffusa e omogenea del patrimonio forestale valorizzando, quindi, le molteplici funzioni che le foreste offrono?

Il Gruppo di lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, volti a promuovere una gestione attiva e diversificata della proprietà forestale al fine di valorizzare le molteplici funzioni che le foreste svolgono.

Questioni da recepire da un punto di vista normativo

Le aree interne d'Italia custodiscono risorse ambientali (foreste, pascoli, aree protette), produttive (produzioni agricole e alimentari tipiche, artigiane e tradizionali) e culturali (beni archeologici e museali, edifici storici e centri di mestiere) di importanza strategica per il nostro Paese.

In queste aree la gestione attiva del patrimonio silvo-pastorale, sia pubblico che privato, rappresenta uno dei principali temi da governare per la tutela del territorio, la valorizzazione dei benefici ecosistemici, lo sviluppo socioeconomico e la promozione di altre attività imprenditoriali (turistico-ricreativo, didattico-culturale, sportivo, ecc).

La diffusione di differenti forme di aggregazione (consorzi, cooperative, condominio forestale, foresta modello, reti di imprese ecc..) tra proprietari, gestori e imprenditori delle filiere forestali, sulla base di innovativi strumenti di pianificazione, può garantire nelle aree interne una gestione attiva, diffusa e omogenea della risorsa silvo-pastorale, generando servizi pubblici e beni economici diffusi e diversificati.

Dal tavolo 7 sono emerse proposte e riflessioni che sono risultate utili per delineare il perimetro e i punti di intervento di una più efficace azione politica volta a valorizzare il patrimonio forestale a vantaggio dello sviluppo (sostenibile) delle aree interne d'Italia.

Il tavolo ha registrato la partecipazione di circa 20 rappresentanti del mondo accademico, delle cooperative e dell'imprenditoria, delle associazioni di categoria, e delle istituzioni sia centrali che regionali, che si sono confrontati in circa tre ore di discussione sui differenti aspetti inerenti la gestione e la valorizzazione della risorsa foreste nelle aree interne del Paese (vedi foglio presenze allegato).

Il Gruppo si è così confrontato per individuare gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci, volti a promuovere una gestione attiva e multipla delle proprietà forestali al fine di valorizzare le molteplici funzioni che le foreste svolgono. In particolare al gruppo è stato chiesto di fornire spunti utili per contribuire alla formulazione di una nuova legge forestale e per l'identificazione di azioni utili a facilitarne l'attuazione o a rimuovere punti di viscosità che potrebbero ostacolarne l'applicazione.

Il tavolo ha affrontato diversi aspetti del tema foreste-aree interne sottolineando la necessità di:

- un maggiore ruolo dello Stato e di un maggiore coordinamento tra le istituzioni nazionali dei Ministeri delle politiche agricole, dell'Ambiente e dei Beni culturali con le Regioni,
- un maggiore coinvolgimento della ricerca,
- promuovere innovazione tecnologica e formazione nel settore,
- rafforzare le filiere del legno e i meccanismi di remunerazione dei servizi ecosistemici assicurati dalle attività selvicolturali..

Il tavolo è stato unanime nel sottolineare come il settore forestale italiano si trovi ad operare in condizioni di vuoto normativo che può essere colmato dando attuazione al Collegato Agricolo e Collegato Ambientale approvati dal Parlamento. Dalle discussioni è apparsa chiara la necessità di promuovere una nuova politica forestale in grado di affrontare e gestire in maniera sostenibile e produttiva le necessità di questo importante settore economico.

Tra le criticità a cui la politica deve dare risposta secondo il tavolo vi sono:

- la parcellizzazione della proprietà privata,
- l'eccesso di burocrazia nelle procedure autorizzative delle attività selvicolturali,
- la mancanza di coordinamento tra le istituzioni chiamate a gestire e a programmare le risorse forestali,
- l'inadeguatezza delle infrastrutture viarie e la disomogeneità di regole (e opportunità) tra le regioni.

Tra gli asset su cui puntare, invece, il tavolo ha evidenziato:

- remunerazione dei servizi ecosistemici e certificazione come occasione di crescita e qualificazione del settore;
- sostenibilità ambientale sì, ma insieme alla sostenibilità economica, altrimenti lo spopolamento svuota la risorsa bosco del proprio valore. Abbandono non è tutela!!
- Boschi come fonte di materia prima utile (biomassa) o di valore (filiera della trasformazione) o alternativa (prodotti non legnosi), oltre le funzioni ecosistemiche.

Il tavolo, chiamato a fornire spunti in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO utili alla formulazione di una nuova legge forestale e all'identificazione di azioni utili a facilitarne l'attuazione o a rimuovere punti di viscosità che potrebbero ostacolarne l'applicazione, ha concentrato i propri interventi sulle seguenti macro-categorie di temi:

Aggiornamento-snellimento normativo

- Esiste un vero e proprio vuoto politico su molti dei temi di interesse forestale
- si assiste a una difficile convivenza fra politiche "ambientali" e politiche "forestali"
- La burocrazia spesso incide ulteriormente sul «macchiatico negativo» di molte azioni selvicolturali
 - Occorre una riorganizzazione normativa che permetta di affrontare le sfide del settore in maniera adeguata e olistica. Innovazione, servizi ecosistemici, tutela e gestione sono le linee attraverso cui operare, così come multifunzionalità ecoturismo, produzione del legno e gestione delle risorse naturali.

Integrazione: strategie, strumenti, attori, politiche

- Integrazione di istituzioni (inter e intra istituzionale)
- Ruolo centrale delle comunità locali
- Remunerazione per Servizi ecosistemici erogati dalle comunità di monte per le comunità (più ricche) di valle
- Migliore Uso delle (grandi) proprietà pubbliche e delle (frammentate) private
 - Proventi e strumenti di governance andrebbero lasciati alle comunità locali che vanno responsabilizzate e coinvolte nei processi di sviluppo.
 - parcellizzazione della proprietà privata e “incoscienza” della stessa proprietà, smembrata tra numerosi proprietari inconsapevoli del bene, sono tra i principali ostacoli allo sviluppo del settore
 - il pagamento dei servizi ecosistemici può essere la chiave di volta per valorizzare le nostre foreste, rivedendo contestualmente l’aspetto fiscale che diventa importante nell’economia della risorsa. Una fiscalità di vantaggio, in questo senso, è emersa come richiesta fondamentale in diversi interventi del tavolo.

Innovazione, competenze, comunicazione

- Stimolare spirito d’impresa forestale – competenze, ruolo dei tecnici
- Comunicare il valore della selvicoltura per garantire le funzioni
- Valorizzazione del legno italiano, anche oltre la biomassa: certificazioni e usi alternativi
- Valorizzazione economie forestali non-legnose
 - Le foreste sono fonte primaria di biomasse che possono essere impiegate per la produzione di energia, un tema prioritario per le aree interne che scontano problemi di approvvigionamento da metano.
 - Modernizzare le infrastrutture e la rete viaria e di servizio, senza le quali non possono sussistere attività competitive sui mercati, mentre vede nella certificazione del bosco la strada per sviluppare in maniera sostenibile le risorse.
 - Marchi di qualità o di provenienza geografica possono essere una via per valorizzare il legno italiano e ridare vitalità economica alle attività selvicolturali.

Politiche di intervento necessarie

- No assistenzialismo
- Oltre il PSR (o usare meglio il PSR)
 - Da tutti i partecipanti, un no netto alle politiche di assistenzialismo e la richiesta di un'attenzione particolare per l'industria della prima lavorazione del legno, che deve essere riattivata attraverso strumenti nuovi legati per esempio al green building.
 - Defiscalizzazione di alcuni prodotti legnosi, soprattutto legna da ardere come fonte di energia rinnovabile al pari di altre energie "pulite".

Nel complesso, i lavori del tavolo hanno prodotto il seguente quadro di sintesi utile a dare risposta ai quesiti posti dal Forum: una matrice delle proposte politiche/normative/operative per fornire spunti utili alla formulazione della nuova legge forestale, alla individuazione di azioni utili a facilitare l'attuazione e alla individuazione di punti di viscosità da rimuovere per promuovere lo sviluppo atteso:

| | Proposte politiche | Proposte normative | Proposte operative |
|---|--|---|--|
| Nuova legge forestale | <ul style="list-style-type: none"> • Riportare la cultura forestale nei territori forestali • Facilitare aggregazioni di filiera • Compensare e rilanciare competenze CFS | <ul style="list-style-type: none"> • Recupero superfici private «senza proprietari» • Remunerare i servizi ecosistemici | <ul style="list-style-type: none"> • Più efficace gestione delle superfici pubbliche e private • Facilitare la realizzazione nuove infrastrutture (viabilità forestale) |
| Azioni per facilitare l'attuazione | <ul style="list-style-type: none"> • Comunicare la selvicoltura alla società, evitando distorsioni dei messaggi | <ul style="list-style-type: none"> • Defiscalizzazione legna da ardere italiana • Riconoscimento di marchi per i prodotti legnosi | <ul style="list-style-type: none"> • CASA Italia: più case di legno antisismiche con legno italiano • Rafforzare prima trasformazione in montagna |
| Punti di viscosità da risolvere | <ul style="list-style-type: none"> • Più potere di autogoverno per le comunità locali | <ul style="list-style-type: none"> • Individuare chiaramente «intelocutori» forestali | <ul style="list-style-type: none"> • Risolvere conflitti : es. gestione fauna selvatica o conflitti d'uso fra selvicoltori e altri soggetti (es. allevatori, escursionisti, turisti...) |

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipaaf
ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

